

A Quinto l'azienda che fa le spille a destra e sinistra

Una piccola fabbrica di Murcarolo fa affari bipartisan producendo gadget per i partiti e le multinazionali

DALLA SINISTRA Arcobaleno alla Lega Nord passando per la Lista Casini: per campare non esistono colori politici. Non ha preclusioni politiche, religiose o calcistiche, la piccola azienda *Pins I Like*, con sede e officina in un minuscolo laboratorio a Murcarolo.

Sulla parete sopra l'attrezzatura fa bella mostra un'immagine di Carlo Pravettoni - il cinico e spietato uomo d'affari inventato dal comico Paolo Hendel - che con aria minacciosa avverte: «Se le macchine non sono attive, siamo in perdita». È una parodia, perché invece il lavoro sembra quello di una ditta a conduzione familiare, anche se c'è un titolare, Stefano Giovanetti, e tre collaboratori che sono più amici che dipendenti.

Forse è questo uno dei segreti di *Pins I Like*; già, perché qui la crisi non è arrivata, anche se i prodotti non sono certo di prima necessità: spille e magneti. «In realtà - confida Giovanetti - c'è maggiore difficoltà nel riscuotere i pagamenti. I tempi si dilatano un po', ma certo il lavoro non manca». Anzi, il numero dei collaboratori è cresciuto al ritmo di uno all'anno: in principio ci fu Matteo Alloro, la vittima del gruppo perché l'unico tifoso sampdoriano in azienda. Poi è arrivato Livio Ollais, «di Bagnara», tiene a precisare. «È nato in ospedale, ma poi l'hanno subito portato a Bagnara, e da lì non si è più mosso», scherza Giovanetti. Infine è arrivato Fabrizio Pacinotti, che si è immediatamente integrato nel clima.

Fare soldi con la crisi, anche vendendo generi superflui? Si può:



Una fase della lavorazione

«Basta avere idee - sottolinea Giovanetti - Il lavoro non è calato. Poi è evidente che si lavora per guadagnare, ma per me è ancora più importante realizzare un prodotto perfetto: non lasciamo nulla al caso». Tutto è nato per caso, quasi per gioco: «Nel 2000 - ricorda Giovanetti - avevamo un'etichetta discografica, la *Wynona Record*, che abbiamo venduto nel 2007. Abbiamo prodotto una cinquantina di dischi. La produzione di spille è nata per promuovere i gruppi musicali». Poi è diventato il lavoro principale.

Fra i clienti ci sono grandi gruppi internazionali: Lg, Samsung, Diesel... «Devo dire - confida Giovanetti - che lavoriamo molto in Italia, ma poco a Genova. Il rapporto arriverà a

dire che è di cento a uno. Non abbiamo mai fatto, a dire il vero, marketing o pubblicità: ci siamo limitati a mandare la nostra campionatura alle agenzie che forniscono i gadget ai grandi gruppi, e siamo entrati in questo business. Ora iniziamo a farci promozione anche in proprio anche con il sito www.pinslike.com, e di recente abbiamo iniziato la produzione di magneti». Per esempio, quelli ufficiali della mostra su De Andrè sono prodotti in questo laboratorio di Quinto.

La clientela è - appunto - la più trasversale: Arci e Acli, partiti vari, Vespa club e associazioni le più disparate, gruppi di tifosi genoani e doriani. Già, il Genoa: qui il cuore batte rossoblù. «Abbiamo mandato a Daniele Bruzone dell'ufficio marketing della società - rivela Giovanetti - una busta con la nostra campionatura: speriamo si possano fare affari insieme». Il timore è che arrivi la stessa risposta ricevuta dal Vaticano, con il quale c'è stata una lunga trattativa: «Per realizzare i nostri prodotti ufficiali - è stata in sintesi la risposta da Oltretorre - dovete pagare una *royalty*». Affare saltato, anche se per la visita a Genova del papa qualcosa è stato fatto.

Con computer, Photoshop e apposite macchine che richiedono comunque un intervento manuale, qui si può fare di tutto. «Lavoriamo all'ingrosso - precisa Giovanetti - ma anche al dettaglio. Facciamo spille o magneti anche per matrimoni e battesimi: sono un'idea originale anche come bomboniera».

GIULIANO GNECCO
gnecco@ilsecoloxix.it

>> I NUMERI

NON MENO DI 5.000 PEZZI PRODOTTI OGNI GIORNO

*** LA CLIENTELA di Pins Like? Variegata: nomi sconosciuti, ma anche importanti. Qualche esempio: Alberto Camerini, Amatori Rugby Genova, Arci Cremona, Arci Genova, Arci Milano, Arci Torino, Area Faunistica Trentino, Armata Blucerchiata, Associazione Club Genoani, Assolibro Genova, Berio Caffè Genova, Caldaie Riello, Camisasca Sport Genova, Carnevale di Viareggio, Compagnia Unica, Comune di Genova, Comune di Mantova, Comune di Venezia, Concommercio Trieste, Consolato Generale di Ungheria, Erasmus Bologna, Fossa dei Leoni Milan, Fosters Beer, Genoa Club 7 Settembre, Genova Scooter Club, Ikea Bari, Istituto Italiano di Fotografia, Samsung, San Paolo Immobiliare, Sindacato degli Infermieri, Sony Bmg Ricordi, e tanti altri. L'unica delusione? «Mi è rimasta qui una fattura non pagata di 540 euro», confessa Stefano Giovannetti. Non è - solo - questione di soldi. È che dietro la squadra di volley che non ha onorato l'impegno, si è scoperto che c'era il rampollo di una delle più grandi e importanti famiglie industriali italiane. Per ora le spille sono ancora il pezzo forte, ma i magneti stanno gradualmente prendendo sempre più campo. «Si è sempre pensato - osserva Olais - che la moda delle spille sia nata negli anni Settanta con i gruppi punk. Invece esistevano già nel 1896 come prodotto promozionale per chi faceva bottoni e vestiti». La produzione? Non meno di 5.000 pezzi al giorno, fra spille e magneti. Con l'intenzione di crescere ancora. In fondo gli affari vanno a gonfie vele, alla faccia della crisi. **G. GN.**

